


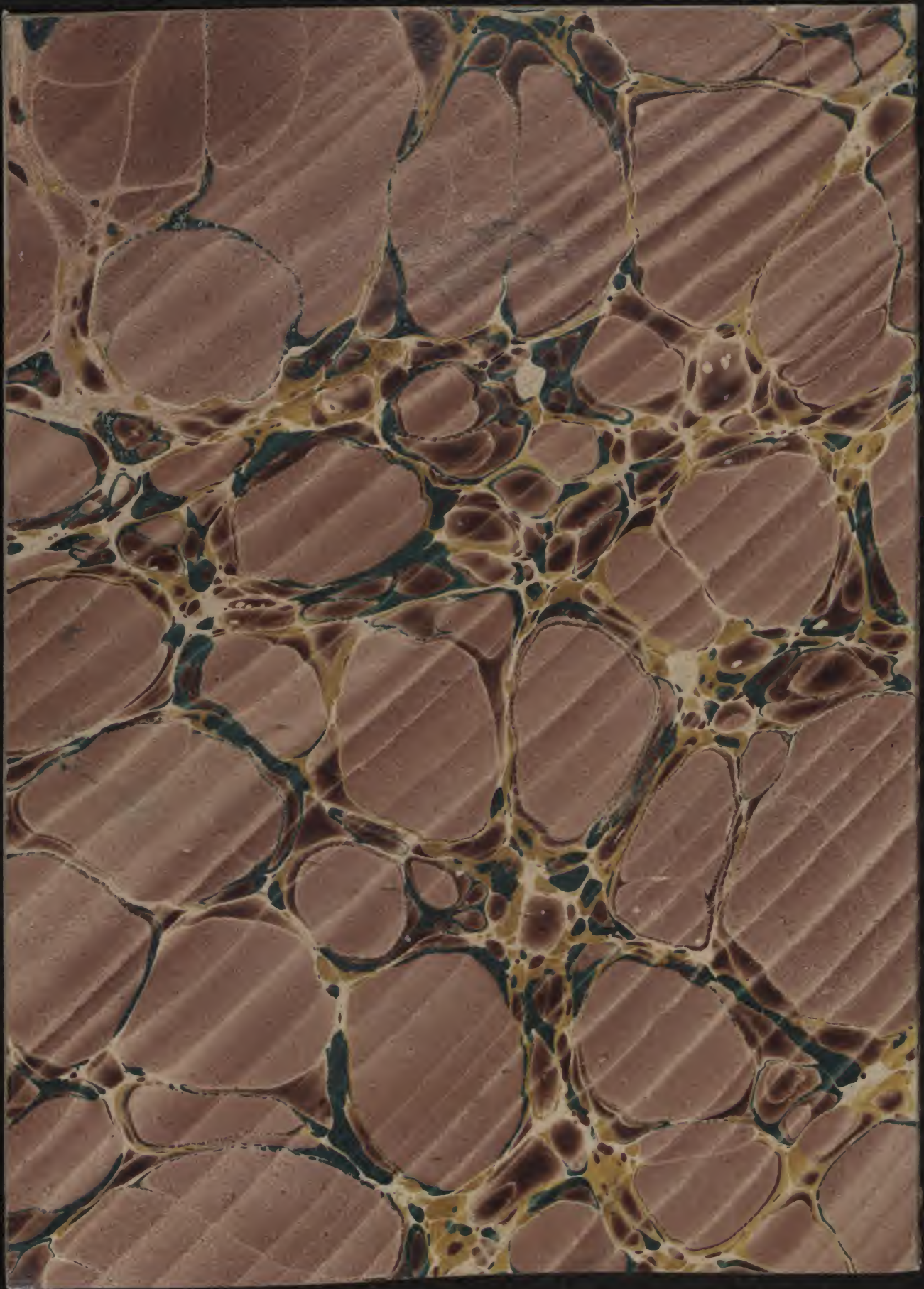
N.º 15.

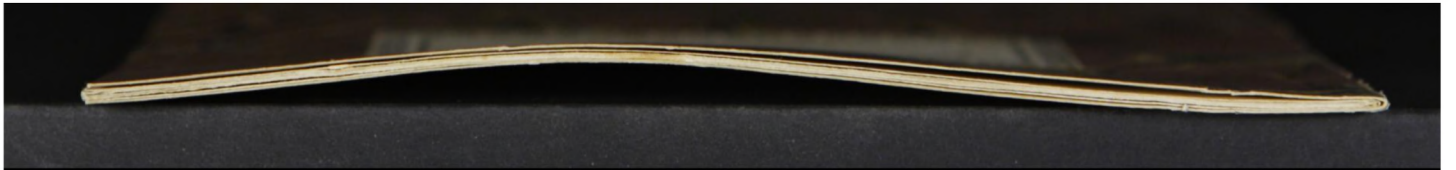
Es. 6. 7. 53.

Annunziarione di Nostra Donna
Siena I.A.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.15.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.15.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.15.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.15.

**La Rappresentatione della Annuntiatione
Di nostra Donna.**

**Con vna aggiunta di Due Capitoli
bellissimi.**



In Siena.

Prima comincia l'Angelo an-
nuntiar la Festa.

VOI Eccellenti & nobili auditori,
che siate alla presentia ragunati
p gratia vi preghiamo, e vostri cori
attenti stieno honesti, e costumati
à vdire & veder con grandi amori
e mister santi, qui annuntiat

dell'incarnar di Dio, e chi l'ha detto
fermando i questo tutto l'intelletto
Io prego la diuina prouidenza
che doni gratia all'intelletto mio
chi possa annuntiar di questa esēza
verbo incarnato ver figliuol di Dio
il qual fu pien di somma sapienza
annuntiocci la via del disio

chi ha a risponder parli con douere
e Profeti diranno il lor parere
Seguitano poi e profeti chiamati da
l'Angelo, & in prima Noe.

Noe il Padre eterno Creatore
comanda che tu dica a tutta gente
del nascer di Giesu nostro Signore
Noe dice.

El verbo eterno e certo & stabilito
dal voler di suo Padre che venire
debbe i questo terrestro e basso sito
& dice di nostra humanità vestire
& fia al tempo veduto & vdito
& largamente si farà sentire
benigno, forte, paziente & pio
& si farà ver huomo, & vero Dio.

l'Angelo à Iacob.

Vieni o Padre Iacob che suppiatasti
per grā diuin Cōsiglio tuo fratello
& di di Christo come profetasti
Iacob.

O sol nascente senza fine & lume
che col tuo razzo tutte cose auāpi
& diuampato tenebre consume
& refrigerio dai co tuoi gran lampi
per l'vniuerso, & questo grā vilume

per tua pietà di tenebre ci scampi
fa le tenebre in noi ben consumate
e del tuo splendor santo alluminate

A Eritrhea Sibilla.

O Eritrhea profetessa degna
parla quel che tu sai del buō Giesu
poi che lo Spirto sato dir t'insegna
Eritrhea.

Risguarda Dio eccello habitacolo
gl'humili suoi & nascerà ne giorni
ultimi dico con questo miracolo
d'vna vergine ebrea cō tutti adorni
costumi el suo figliuol sēz'altr'ostacu
nelle terrene culle si soggiorni (lo
nascer debbe il profeta senza coito
di madre d'una vergin nel suo in-

A Moise (troito

O Moise, poi che t'è dato gratia
dalla superna Maiesta verace
deh fa de gl'auditor la mente satia.
Moise.

O chiane di Daud, la qual ben ferra,
q̄l che niun'altro aprir potra giamai
& qualche apri tu nullo il diferra
miseri siamo, en luogo doue in guai
ciaschedū sēte e doue il fin c'afferra
l'ombra di Morte si come tu sai,
vieni & tira su noi angosciosi
che siamo in carcer tutti tenebrofi.

A Iosue.

O forte Iosue pien di vittoria
o franco Duca, che fermasti il Sole
cō prieghi tua di Giesu dacci gloria
Iosue.

O Re de Re o Signor de Signori
che nello eterno reggi sempre solo
& che correggi tutti e nostri errori
stando a seder su nel superno polo
oh melodia de gl'Angelici chori
ascolta ū poco il nostro amaro dolo
& vieni & reggi noi, o Re altissimo
col tuo amor che è tātō dolcissimo

A Sofonia Sibilla

Deh di Sofonia a questi la cagione
d'onde tu hai scientia cotanta
che vèga il verbo eterno alle p'sone

Sofonia

Nobil Hierusalem ben puoi godere
& gia piu nò temer lamèti & guai
ne in eterno ancor mai piu temere
poi ch'abbracciato teco tieni & hai
il tuo Dio, & ben lo puoi sapere
se gl'occhi di tua mète aperti harai
& verra presto dico, & scioglieratti
da tutti li tuoi lacci, & salueratti.

A Samuel.

O Padre Samuel ripien d'amore,
quel che tu conoscesti nel tuo petto
di del figliuol di Dio sòmo splèdo

Samuel. (re.

O calor santo della luce eterna,
o specchio imacolato, o grā splèdore
di quella gloria che è sempiterna,
o tu da cui procede il buon sapore,
p il qual vuoi che ciascū ti discerna
figura, e sostanza del diuino amore,
vieni, e pon noi in tua beatitudine
nel bello sguardo di tua pulchritu-

A David. (dine.

Vien tu David, per parte di Dio
annuntiarci di Giesu, che sai,
che incarnò di Maria nel vètre pio
David.

Disse il Padre Signore al Signor mio
fiedi à mā destra eguale à me i potèza
giuròmi ancora il padre Signor Dio
questa gran vittoria senza fallenza
del frutto del tuo vètre vmile, e pio
porrò sopra alla sedia in mia esèza
il mio figliuol che è verità infinita
in terra nascerà per donar vita.

A Persica.

O Persica perfetta di sapere
di quel che sai del grāde auuenimē-

(10

di Giesu Christo che ti dà il potere
Persica.

Ecco per cui la bestia conculcata
sarà, e sia concerto el sir giocondo,
il gremio della Vergine beata,
salute fia della gente del mondo
faranno e piè di questa vergin nata
fortezza, da sostenere ogni pondo
vaticinare vna parola batta
nascerà Christo d'vna Vergin casta

A Elia.

Elia tu grande, e pien di deuotione,
per charità fa che tu ci chiarisca
del ver figliuol di Dio la incarnatio

Elia.

(no

I vengo certamente à dichiarare
fi come debbe nascere il Signore
del mōdo, e q̄sto già nò può m̄care
che à noi verra cō grādissimo amore
in tal lettione mi voglio fermare,
& adorarlo con tutto il mio core,
daracci gratia, e torracci via rea,
e nascer dee d'vna Vergine hebreia

A Eliseo.

O conditor di legge humano, e pio
Eliseo in cui splende il fuoco acceso
parla quel che tu sai dell'alto Dio.

Eliseo.

Per Giesu sia ogni dubbio rimosso,
e tratto delle man del reo demone
il popol suo, e lui tutto percosso
di molte pene, e di tribulatione,
poiche q̄l verbo incarnato sia mosso
per retta via, e per vera cagione
pigherà carne, e farà come noi,
e morto presto susciterà poi.

A Pontica Sibilla.

Piace al Signor che tu Pontica dica
del venir di Giesu vero Mefsia,
à cui l'humana spetie è si amica.

Pontica.

Il magno Dio con la potentia pia,

A ii

pel fiato manderà suo figliuol santo
qual fia Giesu, & lui conceito fia
per salute del mondo tuttoquanto,
costui ogni potentia harà in balia;
& pouer nascerà, e senza amanto,
e mostrerà in quel tēpo segni assai
simil la terra el ciel non hebbe mai

A Malacchia.

O Malacchia tu non debbi più stare,
che il sōmo Dio ti dice, e così vuole
che del nostro Messia debbi parlare
Malacchia.

Ecco che vien di tutti il Salvatore
vmile, e pouer si ch'appare abietto
priuato di ricchezze, e d'ogni onore
vedretel d'vna vergine in sul petto
che ogni superbia hauerà in orrore
dolce bābino, hor fia tu benedetto,
ma qual sarà sì alto sentimento,
che intender possa il tuo auuenimē

A Amos.

O tu Amos, che di Giesu figura,
sciogli al presentē gl'intelletti tuoi
à dichiarar la Diuina natura.

Amos.

O principio diuino, o conditore
delle terrene, e celestiali mente,
ò sapiente, e buon dispensatore
dell'vniuerso, e senza il qual niente
si sentì mai hauere alcun valore,
& ab eterno al tutto fu presente,
in te ciascuna cosa ha le sue sorte,
vieni, e trai noi da tenebrosa morte

A Samia Sibilla.

Samia profeta buona da sapere,
di q̄l che fai del grāde auuenimēto
di Giesu Christo, che ti dà il potere
Samia.

Ecco che presto ne verrà quel die,
che lueran le tenebre serrate,
e scioglieran si i nodi, e profetie
della gran signoria, & rilasciate

saran le labbra delle gente pie
vedrassi il Re de' viuenti, e palpate
saran sue mēbra in gremio à vergin
el viuer suo fia di tutti statera. (vera

A Isaia.

O venerabil profeta Esaia
di quel che tu del figliuol di Dio sai
ver Giesu che incarnar dee di Maria
Esaia.

Ecco la vergin che conceperà
e poi partorirà, vergine stando,
il nome del figliuol si chiamerà
Emanuel, che è detto interpretādo
Iddio con esso noi, e mangerà
Butiro, e mele, accioche riprouādo
sappi fuggire il mal che è vitioso,
& eleggere il ben ch'è virtuoso.

A Iona.

O predicate anime dannate,
che cōuertisti, o Giona ogni p̄sona
conta come le genti sien saluate.

Iona.

Predicar femmi l'Imperio Diuino
à Ninie finanita nell'Egiptij,
ma fu rimossa dal crudel destino,
perche si conuertì ne' suoi suplitij,
tre giorni stetti i quel pesce marino
figura d'indulgentia, e si dē vitij,
che tātō stette Christo in sepoltura
poi trionfò con l'humana natura.

A Michea Sibilla.

O Michea saggia di quel che tu sai
del verbo eterno, e di sua icarnatio
che sò che p̄ i spirito lume n'hai (ne
Michea.

El grān Signore in humil loco viene,
per gl'humili guidare à sua altezza,
ma tu per certo in Betelem nō sene
minima, nè ancor posta in basseza
nelle terre giudaiche, da chene
di te nascerà dunque di fortezza,
che d'Israele reggerà il popol mio,

e sopra gli altri dei sarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del d. u. n. lamento
fate sopra Hierusalem rapina
di di Giesu che fai l'auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore
quādo l'è infiammata, mai nō erra,
certo q̄sto è il nostro buō Signore
che è venuto a conuersare in terra
cō gl'uomini, e di lui nō è maggiore
torra p tutto pena, noia & guerra
calcar vorrà la terra, & per grā zelo
& al fin trar poi noi con lui in cielo

A Ezechiel.

O giusto & infiammato Ezechiello
dicci quel che tu fai santo Profeta
deil'incarnar deil'alto Emanuello
Ezechiel.

Quattro ruote su in ciel con animali
& ācor quattro i q̄l bel luogo stāno
doue tū santo spirito in alto salì
& stu gli abbassieglino abasso vāno
doue ti piace quindi batton lālī
dū trono somigliāza di sopra hāno
su p q̄llo il benigno humā l'aspetto
il qual torrà del mōdo ogni ditetto

A Osea Sibilla.

Amor ti fece Osea discernere tanto
del verbo eterno e come nacq; i terra
per gratia cel dichiara cō tuo canto
Osea.

O Saluator & Redentor di tutti
color che uiuon nelle cose humane
o ver consolator de nostri luttī
de uiençi a liberar dell'empie mane
& tracci de peccati iniqui, & brūtī
& nō patir piu che noi sīa profane
la madre di costui vergine fia
& doppo il parto vergin come pria

A Daniello.

O profeta solenne eccelso & vero

dicci che fai dell'auuenir di Christo
che tu ne fai quant'altri, o piu l'in-
Daniello.

(tero

Vedendo io la notte in visione,
ecco venire il bel figliuol dell'huomo
& fugli dato in sua iurisditione
honore, e regno come nobil pomo
popoli, e lingue d'ogni natione
seruono à lui come famigli in domo
quādo verrà questo Santo de santi,
li Re Ebrei mancheran tutti quanti.
A Abacuch.

Vieni Abacuch, e spargerai d'intorno
lo spirito tuo tātō eccelso e giocōdo,
di di Giesu l'auuenimento adorno.

Abacuch.

Prenda chi vuol diletto nelle cose
create, chio nel mio Creator prēdo
diletto, e vo chel core in lui si pose,
io dico in Giesu mio qual'io cōprē
che per salute nostra si dispose (do
morir cō pena, ond'io à lui mi rēdo
e faccio festa nel Signore Dio,
con esultatione in Giesu pio.

A Cumana Sibilla.

O Sibilla Cumana se ti piace
p gratia di di quel Signor che regge
di di Giesu quādo verrà à dar pace
Sibilla Cumana.

Batterà Dio e' potenti di terra,
dal sōmo ciel verrà lo eccelso à noi
e fermerà concilio senza guerra,
la Vergin fia annuntiata poi
nelle deserte vallē si diserra
questo è quel chio dico à tutti voi,
di pouerello, e ricco essendo nato
dalle bestie di terra fia adorato.

A Egeo.

Che vedi tu Egeo? di ciò che vedi
dell'incarnar Giesu di Maria virgo,
diccel ti prego p Dio nelqual tu cre
Egeo.

(di

A iii

E ciel son grandi, e simil lor natura,
e credo partorirà prestamente
colui che saluerà la creatura,
desiderato egliè da ogni gente,
ma chi l'asconderà da sua calura,
non può veder tal'opra certamēte,
costui ha nascer d vna vergin santa
onde ogni spirto si rallegra e canta

A Abias.

O Abias dicci che aspettian noi,
che siamo apresso de nostri nemici
dacci consolation come tu puoi.

Abias.

Pon giu popolo ebreo la durezza,
che presto incernerà il Salvatore,
e la stolta, e la folle tua asprezza,
e la perfida grande ostinatione
io dico allor quādo dell'allegrezza
priuati voi sarete di ragione,
nè piu harete Re ò Sacerdoti,
e di Profeti rimarrete voti.

A Tiburtina Sibilla.

O Tiburtina profetessa vera,
dacci notitia del verbo incarnato
di che vedesti da lucente spera.

Tiburtina.

Sarà palpato l'inuisibil verbo,
e poi germinerà come radice,
seco farai sì come il foglio acerbo,
e non apparirà bello e felice,
gremio materno ne farà riserbo,
dipoi piangerà Dio come infelice,
e nascerà di Madre come Dio,
poi tra gli altri vserà com'huomo

A Nau.

(pio.

O sauiο, nobile, & antico anchora
Sacerdote deuoto Nau, e buono
di di Giesu quel che in tuo cor di-
Nau.

(mora

O Pontefice sommo, e buon Pastore,
ò zelator perfetto, e vero amante,
che sopr'a te porrai il nostro errore

ò tu che solo fra le gente tante,
facci redemption per lo tuo amore,
orando à te tutte le gente sante,
de vieni, e ponci sopra le tue spalle
e trahi il tuo ouil di quella valie.

A Ioel.

O Ioel dicci che aspettian noi,
che siamo appresso de' nostri nemici
dacci consolation come tu puoi.

Ioel.

Fate esultatione tutti voi
quali desiderate la giustitia,
che certo ci allegriamo anchora noi
cantando con l'Angelica militia,
dissero i figli ne gli spiriti tuoi
essultino il Signor senza pigritia,
pche maderà à noi sēno, & amore,
di grā giustitia, e gran bōtā pastore

A Zaccheria.

Egliè di volontà del giusto Dio
ò Zaccheria, che dica à tutta gente
l'auuenimento del gran Giesu pio.

Zaccheria.

Costui sarà quella di uina stella,
che fara lume all'uniuerso tutto
costui dominera ogni fauella
& le sate opre sue sien di tal frutto
ch'ogn'altra operatiō qui si cācella
& sia onnipotente nel postutto
& fara vita & trarracci da morte
& spezzerà del Limbo le sue porte
Finite le sopradette Profetie, la
Vergine Maria priega Dio nel-
l'infrascritto modo cioe.

Concedi a me, ò giusto eterno Dio
ch'io ami & serua te o sapiente
& guarda me, da ogni vitio rio
& fammi accetta a te & reuerente
& priego te Signor benigno & pio
chio vegga quella vergine eccellēte
che ti conceperà di Spirto Santo
& ch'io li parli e tocchi e serua alquā

(10.

Ora s'apre il Cielo, e Dio Padre
dice à Gabriello che vada ad an-
nuntiar la Vergine dicendo.

Di Galilea in Nazareth andrai
ò Gabriello, a vna che Maria
ha nome & Sposa di Iosef uedrai
& salutata da te in prima fia,
poi ch'io vo prender carne gli dirai
dilei per trar l'huò fuor di pena ria
vergì com'or fia dopo'l parto, el figlio
chiami Giesu, e segua il mio còsìgl o
Questa laude si càta dalli Angeli,
che vanno in compagnia di Ga-
briello.

LAVdate il sommo DIO,
laudatel con feruente, e buon desio
laudate Dio càtando cò buon zelo,
laudate le virtu celesti, e sante,
laudate tuttiquanti il Re del cielo,
laudate le potentie tutte quante,
dategli laude tante

quante potere ad vn Signor si pio.
O lumi, ò stelle, ò luna, ò chiaro sole,
laudate sempre il giusto Dio eterno
che certo ei ci cò con sue parole,
dūque laudate lui, e il suo gouerno,
laudando in sempiterno,
che mai nò pone i suoi serui i ob'io

Laudate Dio ò Cieli, e suoi costumi,
laudate Dio, o fuoco, o aria, e terra,
e voi venti, e larghi mari, e fiumi,
laudate Dio, che può dar pace, e
laudando lui non s'erra, (guerra

perche gliè vero lume, e giusto Dio
Perpetue laude gli dia tutto l mondo,
le nube, e vèti, le bestie, e gli vcelli
gl'huomī, le dōnē, i pesci a tōdo, a tō
e tutte l'altre cose che fece elli, (do
con dolci canti, e belli
laudando Dio di gloria con desio.

Laudate il sommo Dio,
laudatel con feruente, e buon desio

Finita la lauda, Gabriel dice solò
questa laude.

DAL Cielo son mandato
da DIO Padre verace,
annuntiar la pace,
che perdonar vuol l'antico peccato
che gliè si innamorato
dell'humana natura,
che gl'ha deliberato
di pigliar carne pura
di questa gentil figura
laqual v'ho annuntiare,
che si debba preparare
à riceuere'l figliuol di Dio beato.

Gabr-el giugne innanzi alla
Vergine Maria, e dice.

Aue Maria gratia plena dominus tecū
benedicta tu in mulieribus. Ne ti-
meas Maria: inuenisti enim gratiā
apud Deum, Ecce cōcipies in vtero
& paries filium, & erit nomen eius
Iesum. Hic erit magnus & filius al-
tissimi vocabitur. Et dabit illi domi-
nus Deus sedem David patris eius,
& regnabit in domo Iacob in eter-
num: & regni eius non erit finis.

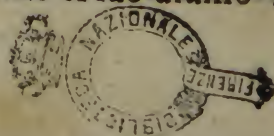
La Vergine Maria risponde a
l'Angelo Gabriello.

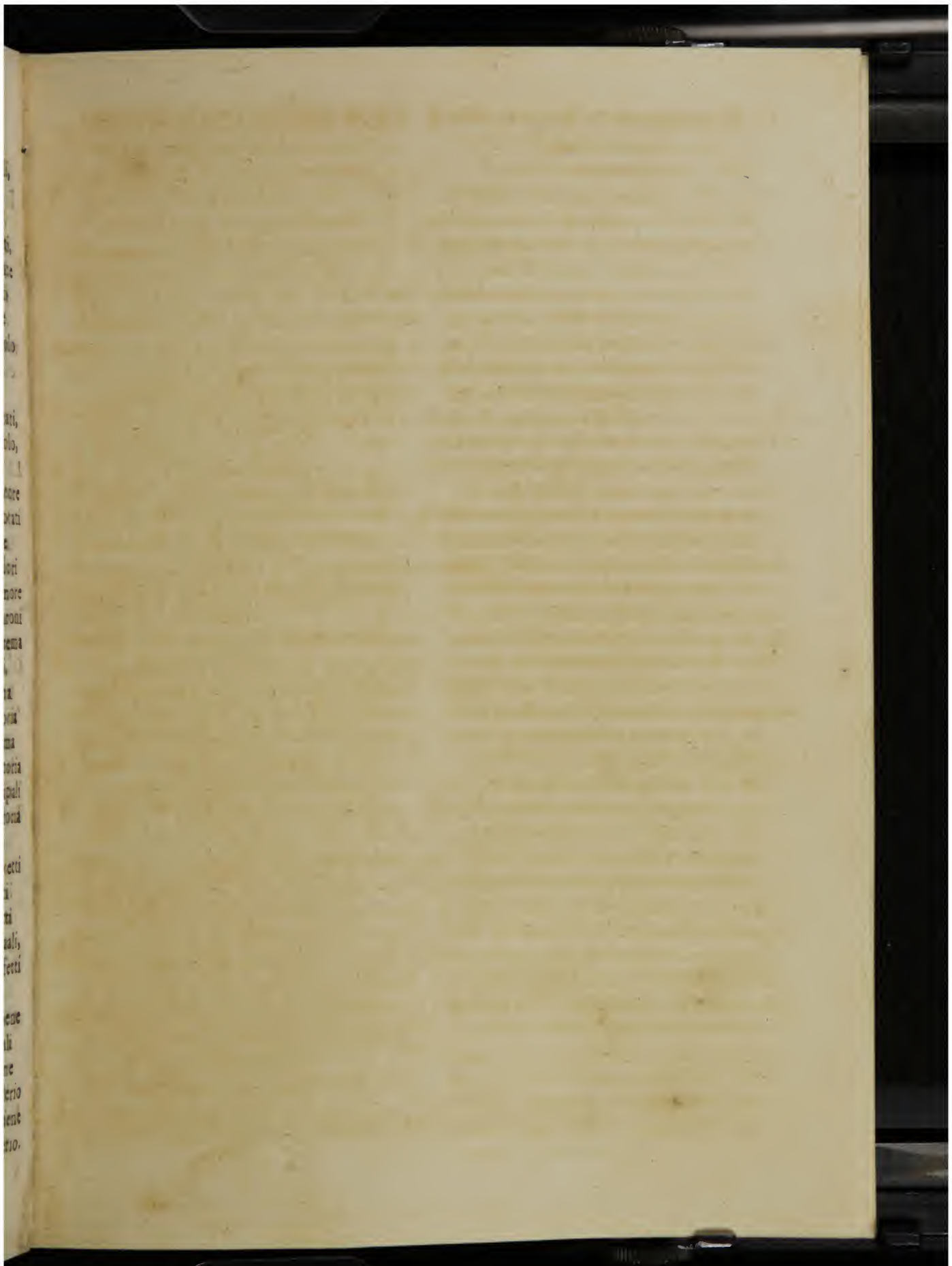
Quomodo fiet istud, quoniam virum
non cognosco?

L'Angelo Gabriello risponde
Spiritus sanctus superueniet in te, &
virtus altissimi obūbrabit tibi: ideo
que, & quod nascetur ei te sanctum
vocabitur filius Dei, & ecce Helisa-
beth cognata tua, & ipsa concepit
filium in senectute sua, & hic men-
sis est sextus illi quē vocatur sterilis,
quia non erit impossibile apud De-
um, omne verbum.

La Vergine Maria risponde.
Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secun-
dum verbum tuum.

Detto questo la Vergine Maria Desiderian teco esser commensali
 s'inginocchia, & voltando gl'occhi al Cielo dice. nell'ultimo felice & gran conuito
 quando priui sarei di tutti i mali,
 Magnificat anima mea dominum. E il nostro core in Dio sia stabilito.
 Ora gli Angeli se ne tornano in Ternale alli Angeli beati.
 Cielo, e seguano di cantare questo Salmo. LAVdate il sommo Dio Angeli santi,
 IL FINE. & sempre quello in ciel glorificate
 con dolce melodia, & dolcemente
 Ternale à MARIA Verg. Per natura & per gratie sublimati
 VERgine santa immacolata, e pia, son uostre hierarchie nell'alto polo
 che del figliuol di Dio sei genitrice, come vere sustantie separate
 riceui in tuo honor la laude mia. Pero laudate Dio vnico & solo
 O Madre in terra, e i ciel sēpre felice, dal qual per suo Bontà siate creati,
 che di sopr'abondate gratia piena, esenti dogni pena & dogni duolo,
 sei del mōdo Regina, e Imperatrice A tanta gloria siate sublimati
 Da te viua fontana, e chiara vena per dar continue laude al Creatore
 in noi discēdon le gratie abondate che v'ha di tanti beni in ciel dotati
 che nostra mēte fanno esser serena. In voi el Trino & vnico Signore
 O chiara stella, o luce lampeggiante si rappresenta ne suoi santi ardori
 all'alme tenebrose porgi lume poi in tre hierarchie cō grād'amore
 col tuo splendor ch'è tātō radiante Serafin prima Cherubini & Throni
 E sitibundi venghino al tuo fiume son collocati in hierarchia suprema
 che è piē d'acque limpide e celeste, & nella media le Dominationi,
 & muteranno suo prauo costume Virtu & podesta, & ciascn tremar
 Chi dello amanto dell'amor si veste vedendo te Signor in tanta gloria
 riceue nel suo cor tanto diletto & segue poi la hierarchia estrema
 che rimā sēpre in cātī laude e feste In questa posti son con gran vittoria
 Quel che cerca esser nell'amor pfetto come pone Dionysio e principali
 a te doni Maria tutto il suo core che degnamente narra tale historia
 & viuera sempre purgato & netto Iui anchor sono gl'Angeli beati
 Ciascun ti renda culto e vero honore, & poi gli Angeli santi a que subietti
 ò Madre santa piena d'humilta & così son noue Chori ordinati
 che partoristi tanto gran signore Ascenderanno a tal gloria gli eletti
 Candido Giglio sei di Castità assimigliati a quelli & fatti equali,
 e d'ogni altra virtu bene adornata, doppo che mondi siē da lor difetti
 in tua vita riluce ogni bontà. Et liberi saren da tanti mali
 Sopra ogni santo in ciel sei esaltata glorificati in Ciel nel sommo bene
 di tutti gl'Angeli, tu eccedi honori & esaltati a grandi honor Regali
 sendo del uero Dio Madre beata. All'hor saran le nostre voglie piene
 O Madre degna de celesti honori & sia contento el nostro desiderio
 impetra gratia a gl'homini mortali nel solo Dio che ogni ben contiene
 sendo auuocata di noi peccatori. Et lauderemo el suo diuino Imperio.
 IL FINE.





ti,
to,
ore
vari
ori
ore
roni
ama
ra
ma
ma
ora
gali
ora
etti
ti
ali,
etti
ese
li
ne
rio
ent
rio.

